

Le primarie del centrosinistra entrano nel vivo. Cisl, Acli e Caritas contro la cattolica Frascaroli che piace ai vendoliani

Cevenini scende in piazza

Il favorito oggi si candida dando appuntamento sul crescentone



Maurizio Cevenini

“IL Cev c'è”, mai come oggi. Stamane alle 12,30, Maurizio Cevenini si candiderà ufficialmente alle primarie in Piazza Maggiore. Dopo un silenzio di alcuni giorni e il ritiro in famiglia, ieri la nota di Mister Preferenze, che chiama la stampa: «Comunicherò la decisione che ho preso, dopo attenta riflessione». Il Pd, non informato fino a ieri della decisione presa dal favorito delle primarie, attende.

BIGNAMI A PAGINA V

Verso il voto

Cevenini si candida in piazza Maggiore

Primarie, il favorito rompe gli indugi e dà appuntamento oggi sul crescentone

SILVIA BIGNAMI

MAURIZIO Cevenini scende in campo in Piazza Maggiore. Il grande favorito alle primarie, fondatore dell'associazione “Bologna nel cuore”, sceglie il cuore della città per candidarsi ufficialmente a sindaco. Non del Dall'Ara, stavolta, ma di Palazzo d'Accursio. Rompe gli indugi così, Mister Preferenze, con un salto sul Crescentone alle 12,30, dopo i consueti matrimoni in sala Rossa, e con la fascia tricolore già in tasca. Per il Cev è la terza volta alle primarie. La prima, però, da candidato a vincere.

Impossibile attendere ancora, come Cevenini avrebbe voluto. Troppe le pressioni, dentro e soprattutto fuori il partito. Il silenzio, chiesto e cercato martedì sera alla direzione Pd in cui il più forte dei suoi sfidanti, Duccio Campagnoli, si è ritirato, non è più sostenibile. Giovedì, il Cev segna sul calendario il 9 ottobre,

e lo comunica al segretario Pd Raffaele Donini: quello è il giorno della decisione. Quale, non lo dice in via Rivani, né a nessun altro. Ieri pomeriggio la nota ufficiale: poche righe senza alcun simbolo di partito. L'appuntamento è per oggi alle 12,30 in Piazza Maggiore, lontano da via Rivani. «Comunicherò in quella sede la decisione che ho preso, dopo un'attenta riflessione, in merito alla candidatura alle primarie del centrosinistra». Nient'altro. Non una riga per gli oltre 10 mila amici distribuiti su tre pagine Facebook. Neanche una parola sul sito, dove i suoi ne pubblicano giorno per giorno ogni passo.

Eppure la decisione è presa. Dopo gli anti-Cev, la “cattolica rossa” Amelia Frascaroli e l'ex collaboratore di Cofferati Benedetto Zacchiroli, si candida anche il Cev, “strafavorito” alle primarie nonostante per due volte le abbia perse. La prima fu nel '99 contro Silvia Bartolini, Giuseppe Paruolo, Giorgio Celli e Rocco

Carlomagno. Era preistorica, quando la “Rossa” Bartolini sbaragliò gli avversari con un risultato plebiscitario alle primarie, ma perse le elezioni. La seconda è nel 2008, quando il vincitore designato era Flavio Delbono, e il Cev fu chiamato a “erodere” il consenso dello sfidante cofferatiano Virginio Merola. Riuscendoci, e

relegandolo al terzo posto. Stavolta, la musica è un'altra. Svestiti i panni del comprimario, il Cev veste quelli del titolare. Non più dispensatore di voti per un Pd in difficoltà, come quando fu piazzato capolista alle regionali, ma candidato a vincere. La strada resta in salita. Il Pd è tutt'altro che granitico sul suo nome. Una par-

Mister preferenze sfiderà Anselmi, la Frascaroli e Zacchiroli

Pagina 1



te del partitone, dalle coop alla Cgil, resta scettica sul candidato "leggero", gran cerimoniere di matrimoni. Fioriscono candidati anti-Cev e tentazioni secessioniste come quella del gruppo "Io ci sto", con lo scrittore Rudi Ghedini pronto a lanciare una lista civica alternativa al Pd e l'ex sostenitore di Gianfranco Pasquino

Paolo Orioli che spinge per partecipare alle primarie. Cevenini punterà tutto sul suo bagaglio personale di voti, e su una corsa da "civico" Pd spinta dal basso e dalla sua associazione, "Bologna nel Cuore", che attende con ansia che lo slogan di sempre, il "Cev c'è", diventi realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Cevenini sul palco della Festa dell'Unità al Parco Nord